

LA LINGUELLA

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE



N° 58 DICEMBRE 2013

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco**Fondato nel 1954****sito internet : www.cremafil.it**

Presidente:	Pini Flavio – Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR) tel. 0373 289005 - email: flaviopini@libero.it
Segretario:	Giglioli Silvano - Via dei Platani, 5 - 26017 Trescore C. (CR) cell. 349 6948951 – email : silvus71@hotmail.com
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Uberti Luigi, Giglioli Silvano, Zanaboni Pier Paolo, Zeni Alessandro, Stabilini Paolo, Capellini Gino.
Revisori:	Bertolotti Giovanni, Gianbattista Nigrotti
Sede ed indirizzo postale	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 (<i>agosto escluso</i>)
Quota sociale:	€ 25,00 (adetto al tesseramento: Uberti Luigi - td. 0363 340706)

Notiziario del C.F.N.C.; realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	MOSTRA SOCIALE	Flavio Pini
6	ANNULLO A CASTELLEONE	
7	LA CROCERA DEL DECENNALE	Paolo Stabilini
10	SOCIETA' TELEFONICA CREMONESE	Gino Capellini
16	MARIO ANELLI. MEDAGLIA D'OROAL V.M.	Flavio Pini
18	ONOREFICENZE AL MERITO DEL LAVORO	Luigi Uberti
20	POSTA SULLA LINEA TREVIGLIO-CREMONA	Flavio Pini
26	CARTOLINA COMMERCIALE	Leonardo Ferrari
27	RASSEGNA STAMPA	
31	CARTOLINE PUBBLICITARIE	Flavio Pini
32	CREMA E DINTORNI	Flavio Pini

Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare
o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 46.

BUONE FESTE

MOSTRA SOCIALE : 5-6 OTTOBRE 2013

Flavio Pini

Le belle sale del Museo Civico hanno ospitato sabato 5 ottobre e domenica 6 ottobre la mostra sociale del nostro Circolo.

All'inaugurazione il presidente Flavio Pini e il segretario Silvano Giglioli erano affiancati dai rappresentanti dell'amministrazione comunale :

l'assessore alla Cultura dott.sa Paola Vailati e il dott. Antonio Agazzi, Vice-Presidente del Consiglio Comunale di Crema.

Numeroso il pubblico di collezionisti e non che ha visitato la mostra nelle due giornate ed ha potuto ammirare ed apprezzare le collezioni esposte di francobolli, lettere, interi postali e cartoline d'epoca.

Quest'anno, è stata molto apprezzata una interessante collezione di santini del XIX secolo esposti dal socio Dario Alari.

Presentata anche una selezione di cimeli e cartoline riguardante i soldati italiani in Russia, di Paolo Stabilini.

Nella giornata di sabato è stato aperto l'ufficio postale distaccato ed il Circolo ha predisposto, per l'occasione, una cartolina ed un annullo postale a ricordo del 50° anniversario dell'inaugurazione del Museo Civico di Crema e del Cremasco, nelle cui sale viene annualmente ospitata la mostra sociale.

La costante presenza di visitatori ha ripagato i soci che si sono lodevolmente impegnati nell'allestire la mostra.



Annullo postale



Cartolina ed annullo postale sono stati realizzati da Silvano Giglioli



Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 46

BUONE FESTE

ANNULLO A CASTELLEONE



Il Circolo, in collaborazione con l'Associazione Culturale Mercatino Piccolo Antiquariato di Castelleone, presieduta dalla Sig.ra Pupilla Bergo, ha realizzato nel mese di aprile un annullo postale in occasione del 25° anniversario della mostra mercato.

Durante tutta la giornata sono state vendute le cartoline con l'Annullo Postale, con immagini che rappresentano il Mercatino e i suoi banchetti; i fondi raccolti da questa iniziativa sono stati donati alla Casa di Riposo Brunenghi.



LA CROCIERA AEREA DEL DECENNALE

Paolo Stabilini

Meglio nota come 2^a crociera aerea ROMA-CHICAGO-NEW YORK-ROMA fu realizzata nel 1933 (anno XI° dell'era fascista) impiegando 24 idrovolanti S 55X (progettati nel 1925 dall'ingegner Marchetti) sotto il comando di Italo Balbo.

Gia' nel 1927 il generale De Pinedo, capo di stato maggiore della regia aeronautica, aveva intrapreso con esito positivo una trasvolata dell'oceano Atlantico con un solo aereo. Italo Balbo, quadrumviro della rivoluzione, così profetizzava: "L'aviazione italiana avra' un giorno centinaia e centinaia di piloti abituati a sfidare i cieli più lontani ...".

Queste parole non furono dette tanto per dire, lui stesso gettò le basi affinché queste "profezie" divenissero realtà. Difatti subito iniziò l'epopea delle grandi trasvolate di massa.

Questa fu la grande novità della nostra aeronautica a differenza delle altre nazioni che avevano con singoli aviatori , sfidato la sorte su lunghissimi percorsi.

La prima crociera collettiva, effettuata nel 1928, fu quella del periplo del Mediterraneo Occidentale, 61 idrovolanti di vario modello compirono un viaggio di 2804 chilometri. L'anno successivo 35 idrovolanti percorsero il periplo del Mediterraneo Orientale.

Ora Balbo voleva spingersi oltre: sorvolare l'Atlantico con una "formazione" di idrovolanti. Il 17 Dicembre 1930 undici S 55 partirono da Orbetello alla volta dell'America del sud, obiettivo il Brasile. Dopo sette tappe e 61 ore e mezza di volo il sogno si avverò, la 1^a Crociera Atlantica era compiuta.

Questo successo fece capire le enormi potenzialità dell'aereo come mezzo che unisce e che serve allo sviluppo sociale ed economico.

Due anni dopo, la ricorrenza del Decennale della Rivoluzione Fascista (1922-1932) fornì l'occasione per organizzare una seconda Crociera Atlantica questa volta però in America del nord e con una quantità di aerei ancora maggiore.

25 idrovolanti suddivisi in due Stormi di 4 Squadriglie ciascuno per un totale di 100 uomini partirono il 1° luglio 1933 dall'aeroporto di Orbetello con destinazione New York. Dopo aver fatto scalo ad Amsterdam, Londonderry, Cartwright, Shediac, Montreal e Chicago, alle 20.00 del 19 Luglio la Squadriglia giunse a New York. Una volta esauriti i vari ricevimenti e

festeggiamenti, peraltro avvenuti ad ogni scalo effettuato, e con cerimonie di dediche di vie a Italo Balbo come ad esempio a Chicago dove la 7^a strada fu ribattezzata “Balbo Avenue”, il 25 luglio si ripartì alla volta di Roma che venne raggiunta il 12 Agosto.

L’ardua impresa costituì probabilmente l’evento di maggiore risonanza per la storia dell’aeronautica italiana, dalla sua costituzione ad oggi, tant’è che questo successo apportò un notevole incremento alla produzione di velivoli, per lo più destinati al mercato estero, e fu da sprone e da esempio per le aeronautiche di tutto il mondo. Anche la produzione di oggetti propagandistici aumentò in modo esponenziale: vennero coniate medaglie e distintivi, stampati manifesti, quaderni cartoline e tanti altri oggetti oltre ai francobolli speciali emessi come posta aerea per quello specifico avvenimento.

Tra i distintivi più significativi distribuiti ai piloti vi fu l’aquila (che normalmente costituisce il brevetto di pilota militare) caricata sul petto di una “A” in smalto azzurro, mentre a tutto il rimanente personale venne consegnata una “A” smaltata di azzurro di maggiori dimensioni da portare al petto dell’uniforme sopra i nastri delle decorazioni.

Tra i gadgets più diffusi ricordiamo i modellini dell’S 55, spille ricordo della trasvolata, tagliacarte e medaglie commemorative.



Brevetti per i trasvolatori atlantici



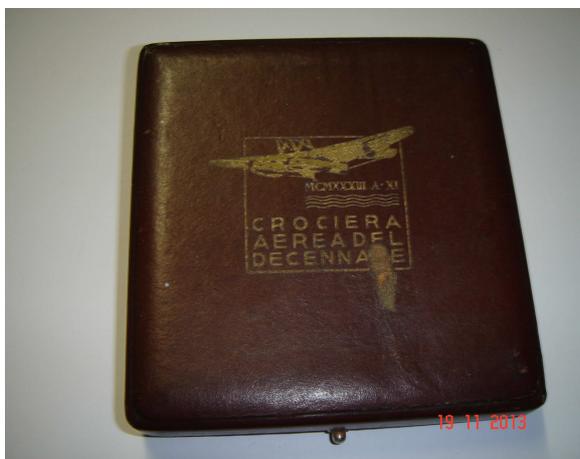
Medaglia d’argento dello scultore Morbiducci. Il diametro e’ di 30,5 mm



Modellino dell' S 55



Distintivo da occhello



Medaglia di bronzo della trasvolata. Opera dello scultore Morbiducci realizzata dalla ditta "Arte della Medaglia" di Roma. Il diametro e' di 59.5 mm.



Spilla ricordo della trasvolata

SORESINA - SOCIETÀ TELEFONICA CREMONESE

Gino Capellini

Verso la fine dei primi dieci anni del Novecento lo Stato gestisce direttamente i tre quarti del servizio telefonico nazionale, mentre rimangono sulla breccia una settantina di concessionari minori che, complessivamente, servono oltre undicimila abbonati.



Cartolina postale del 30 agosto 1927 per Pizzighettone

Ci si chiede come mai il Governo, avendo deciso di statalizzare il servizio, non abbia completato il piano d'intervento, riscattando l'intero sistema delle concessioni. La risposta è semplice: mancano i fondi in quanto il riscatto delle due principali concessionarie, avvenuto prima della loro naturale scadenza, si era dimostrato molto oneroso e le casse non disponevano di altro denaro finalizzato all'acquisizione dell'intero comparto. Si va quindi avanti in un'altalena tra gestione pubblica e privata, rinnovando concessioni di fatto assimilabili a contratti d'appalto in un regime di reale gestione statale. In questo contesto di precarietà e contraddizioni, che di fatto vede ancora operanti due filosofie contrapposte, (quella che vuole il servizio telefonico completamente statalizzato e l'altra che, al contrario, lo affiderebbe per intero all'iniziativa privata) non mancano tuttavia uomini che vedono nel settore

telefonico un campo d'azione aperto ad idee personali da sviluppare e concretizzare con iniziative imprenditoriali destinate al successo.



È il caso dell'ing. Antonio Landriani che intravide nel soresinese l'opportunità di ottenere la concessione governativa per l'impianto e l'esercizio di un'ampia rete telefonica. Nasce, così, la Società Telefonica Cremonese con sede a Soresina e che, abilmente presieduta dall'ing. Robbiani, evidenzia ben presto ambizioni e capacità che la condurranno ad operare anche al di fuori della cerchia locale. L'obiettivo della società telefonica soresinese è subito chiaro : si mira alla gestione di una vasta zona della rete telefonica territoriale e per farlo il 5 aprile 1910 viene presentato all'esame del Consiglio Provinciale un progetto tecnico-finanziario che ha per oggetto l'impianto della rete urbana di Soresina con estensione della stessa, a mezzo linee intercomunali, alle reti urbane di Cremona e di Crema. In questo stesso periodo l'ing. Robbiani mira ad espandere la geografia operativa della società giungendo ad ottenere da Ernesto Ganelli, che è in precarie condizioni di salute, la disponibilità a cedere alla Società Telefonica Cremonese la concessione in suo possesso che gli consente di gestire il servizio telefonico in Cremona, con scadenza 6 maggio 1929. La ferma opposizione dell'ing. Bormida, socio del Ganelli, farà tuttavia sfumare la trattativa e per la società soresinese, che nel frattempo aveva anche chiesto alla Direzione dei Telefoni dello Stato la concessione per l'impianto e l'esercizio di una seconda rete urbana in Cremona, la gestione del servizio telefonico nel capoluogo non potrà mai realizzarsi. Andrà invece regolarmente

in porto l'ampio progetto che prevedeva l'estensione del servizio ai mandamenti di Pizzighettone, Soncino e parte del circondario di Crema. Il piano tecnico finalizzato dalla Società Telefonica Cremonese all'impianto ed all'esercizio della rete urbana in Soresina, e relative estensioni, è dettagliatissimo e merita tutta la nostra attenzione. A Soresina verrà installato un centralino a batteria locale ampliabile fino a 100 numeri ed armato al 50%, con 50 attacchi d'utente dei quali uno riservato alla linea interurbana con Cremona e quattro alle intercomunali. Quadri con capacità di 25 linee, ma armati a 15 di cui una intercomunale, verranno installati a Casalbuttano, Castelleone e Soncino, mentre a Grumello e Ricengo sono previsti quadri da 10 linee comprensivi di due intercomunali ed armati al 50%.



A Casalmorano, Annico, Acquanegra, Crotta d'Adda e Madignano (o Ripalta) verranno attivati centralini da 5 linee interamente armate, di cui una intercomunale. Le reti verranno realizzate in rame fosforoso da 2 millimetri di diametro ed in filo d'acciaio da 2,5 mm teso su isolatori in porcellana e palificazioni in legno di «robino» alte metri 8,50, dei quali 1 ,20 interrati. In totale sono circa 80 Km. di linee tramite le quali un centinaio di telefoni servono una popolazione complessiva di 51.713 abitanti. Il preventivo di spesa elaborato dalla Società Telefonica Cremonese prevedeva un'esposizione di 103.059,13 lire, in gran parte coperta dalla sottoscrizione di azioni in quanto il compianto fondatore della società soresinese era un convinto assertore dell'iniziativa privata. In tal modo i Comuni allacciati al servizio venivano sollevati da qualsiasi esborso a fondo perduto, mentre da par suo la Provincia intervenne con un «concorso pecuniario di lire 25.000 da pagarsi a rate annuali per un periodo di 20 anni, tale essendo la durata della concessione e ciò per

garantire che il servizio rimanga effettivamente continuativo durante l'intero periodo di concessione. Questo nel 1910. Nel corso degli anni immediatamente successivi la Società Telefonica Cremonese, oltre a praticare tariffe decisamente concorrenziali rispetto a quanto applicato dalle altre concessionarie, prosegue nell'opera di sviluppo del servizio telefonico nell'alto cremonese, completando una rete che nel 1912 è in grado di interconnettere 14 Comuni (Soresina, Casalmorano, Annicco, Grumello, Crotta d'Adda, Acquanebra, Sesto, Ticengo, Paderno, Barzaniga, Castelleone, Soncino, S. Bassano e Pizzighettone), gran parte dei quali dispongono anche di una rete locale servita da centralino, ed allacciata alle tre linee interurbane che collegano Soresina con Cremona, Crema ed Orzinuovi.



Certificato nominativo di una azione del 9 ottobre 1917

L'attivazione della Cremona-Soresina ed il suo prolungamento fino a Crema, segnarono una tappa fondamentale nel cammino delle telecomunicazioni sul territorio cremonese, migliorando la qualità del servizio, con abbattimento dei tempi d'attesa e dei costi-conversazione. Il collegamento Cremona-Crema, che in precedenza avveniva via Milano-Lodi, è infatti ora possibile per linea diretta transitando per Soresina con tariffe di 30 centesimi per unità di conversazione contro le lire 1,30 richieste dal collegamento via Milano. Allo stesso modo la linea Soresina-Orzinuovi è subito in grado di consentire un collegamento Crema-Brescia decisamente più razionale e meno costoso del precedente che veniva pure attuato attraverso le centrali intermedie di Lodi e Milano.

In uno scenario sicuramente ricco di prospettive, ma anche di incognite, la Società Telefonica Cremonese guardava quindi avanti con fiducia, impegnando uomini e risorse in un processo d'espansione che la condurrà in breve ad operare anche oltre i confini provinciali. Del resto la vita agitata dei concessionari minori rimasti sulla breccia in un periodo difficile, caratterizzato da fusioni di società e cambiamenti di ragione sociale, lasciava ancora spazi d'azione ad imprese che credevano fermamente nel potenziale del nuovo strumento di comunicazione. Grazie anche al contributo della Provincia, la società telefonica soresinese riesce così ad aggiungere altri tasselli al complesso mosaico che compone la rete telefonica nel cremonese che, ora, si va lentamente completando. Nel frattempo vengono ultimati i lavori della linea Cremona-Olmeneta-Robecco d'Oglio e della rete attinente il Consorzio telefonico Pessina, Isola Dovarese, Cappella, Torre Picenardi, con allacciamento della stessa alla centrale intermedia di Vescovato.



E gli apparecchi telefonici? La Società Telefonica Cremonese adotta il sistema Delville, con microfono a granuli di carbone e ricevitore Bell, alimentati localmente da batterie ad agglomerato tipo Leclanché. Appositi protettori Post Office, con scaricatori, fanno quel che possono nel tentativo di contrastare gli effetti dirompenti delle scariche atmosferiche che trovano facile esca nelle lunghe linee aeree in filo. E per mettere le apparecchiature al riparo dai danni causati da fulmini e saette, non mancano le raccomandazioni d'uso. Ecco, ad esempio, quanto prescritto all'epoca all'approssimarsi del temporale: «Per evitare che gli apparecchi telefonici possano essere danneggiati da scariche elettriche provenienti dall'atmosfera, ci permettiamo di ricordare ai Signori abbonati come durante i temporali sia necessario collocare fra le apposite placchette metalliche, che si trovano sulla suoneria, la spina di cui ogni apparecchio è sempre munito. Per tal modo si verrà a stabilire una diretta comunicazione con la terra e sarà così risparmiato ogni guasto all'apparecchio.

Cessato il temporale la spina deve essere tolta perché altrimenti l'apparecchio non avrebbe più comunicazione con l'ufficio centrale». Ora che gran parte dei comuni del centro e basso cremonese potevano disporre del servizio telefonico e del relativo collegamento col capoluogo, diveniva inderogabile completare lo sviluppo della rete provinciale, interessando alla stessa i mandamenti di Crema (la città era già dotata di una rete urbana gestita dalla Società Telefonica Zurighese) e Pandino. In questa parte di provincia, mancano mezzi di comunicazione non solo col capoluogo provinciale, e con quello circondariale, ma con gli stessi capoluoghi di Mandamento. Dopo varie trattative con la Società Telefonica Bergamasca da parte dell'Amministrazione Provinciale, non si riuscì a trovare un accordo che consentisse di dare inizio ai lavori, nonostante lo stanziamento di un contributo a fondo perduto.



Busta con intestazione commerciale

Nel mandamento di Pandino c'è però chi si batte con decisione per una rete che servisse l'intera zona, ottenendo in breve dalla Provincia un contributo, che verrà girato alla Società Telefonica Cremonese la quale, desiderosa d'ampliare il proprio raggio d'azione, aveva nel frattempo ottenuto la concessione governativa per l'esecuzione dei lavori. Lo sviluppo della rete interesserà i comuni di: Pandino, Dovera, Spino d'Adda ed Agnadello, ai quali, in un secondo tempo si aggiunge anche Rivolta d'Adda. Nel successivo 1913 la società soresinese stipulava un accordo con la Società Telefonica Trevigliese per la cessione delle concessioni relative alla gestione dell'intera rete telefonica della zona di Pandino ed in breve gli utenti, che già potevano fruire di un collegamento in filo diretto con Crema, ebbero a disposizione anche la nuova linea con Treviso. Nello stesso anno la Società Telefonica Cremonese ampliava la rete che faceva capo a Soresina e chiudeva l'esercizio 1913 annunciando un traffico complessivo di 51.806 comunicazioni, delle quali circa 30.000 in partenza da abbonati, ed il rimanente da postazioni pubbliche.

MARIO ANELLI. MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

Flavio Pini

Durante la seconda guerra mondiale sia lo Stato che l'industria privata stamparono delle cartoline a ricordo dei caduti decorati di medaglia d'oro al valor militare.

Una cartolina ricorda Mario Anelli di Casalmorano, capitano fotografo caduto nel cielo del mar Mediterraneo Orientale nel giugno del 1941.



La cartolina illustra il militare negli ultimi istanti prima di essere colpito a morte e a fianco dell'immagine viene proposta la motivazione dell'attribuzione della decorazione:

“Ufficiale FOTOGRAFO di eccezionale abilità, cinque volte decorato al valore in tre campagne combattute su tutti i fronti su cui l’ala italiana fu chiamata ad operare, mostrò come gli specialisti dell’arma sanno unire alle doti professionali le più alte virtù militari. Volontario entusiasta nelle imprese più rischiose assicurò sempre ai propri comandi preziose documentazioni fotografiche, sul nemico e sull’azione dei nostri reparti, conseguendo ognora

risultati di particolare utilità bellica. In una audace missione contro unità navali avversarie, alla quale aveva insistentemente chiesto di partecipare nell'intento di poter ancora una volta documentare la gloriosa attività dei reparti operanti, sotto il violento fuoco contraereo avversario e i ripetuti attacchi della caccia nemica, lasciava la macchina da presa e prendeva posto alle armi di bordo.

Colpito da raffiche nemiche, pur avendo l'apparecchio in fiamme, continuava a dirigere il fuoco della mitragliatrice contro i velivoli assalitori finché, sopraffatto nell'impari lotta, precipitava in mare”.

Cielo del Mediterraneo Orientale 24 giugno 1941.

La cartolina è stata predisposta a cura dello Studio Tecnico-Editoriale Italiano di Roma e fa parte della serie “Le Medaglie d’Oro di questa Guerra”;

è stata spedita da Cremona nell’aprile del 1943 e riporta al retro il timbro rotondo in violetto “Gruppo Universitario Fascista – Cremona”.

Mario Anelli è l’unico decorato della provincia di Cremona ricordato con una cartolina nel corso della seconda guerra mondiale.



ONORIFICENZE AL MERITO DEL LAVORO

Luigi Uberti

L'Ordine cavalleresco al merito del lavoro, istituito da Vittorio Emanuele III nel 1901 ed in seguito riordinato nel 1952 e nel 1986 in senso maggiormente restrittivo, conferisce il titolo di cavaliere del lavoro ed è concesso ai cittadini benemeriti italiani, anche residenti all'estero, che si sono particolarmente segnalati nelle sotto indicate attività, per aver creato o ampliato le stesse:

- **nell'agricoltura**, per aver compiuto opere rilevanti di difesa o di incremento del patrimonio agrario, zoologico o di bonifica e disciplina di corsi d'acqua o di rimboschimento dei terreni montani; per avere introdotto nuove colture o importanti innovazioni o perfezionamenti nei processi produttivi; per avere svolto efficace opera di tutela ecologica;

- **nell'industria**, per le scoperte o le invenzioni industriali di grande importanza pratica; per l'introduzione di considerevoli perfezionamenti tecnici; per la creazione e l'organizzazione di importanti complessi industriali; per l'utilizzazione più efficace delle fonti di energia, di forze motrici o di materie prime; per le ideazioni tecniche atte a garantire la tutela igienica ed ambientale dei lavoratori;

- **nel commercio, nel turismo e nei servizi**, per le iniziative imprenditoriali tese all'apertura o all'ampliamento di sbocchi alla produzione nazionale e all'offerta turistica, all'incremento delle relazioni commerciali, alla creazione e allo sviluppo di organismi atti a favorire gli scambi, alla conclusione di contratti ed accordi aventi duraturi effetti di rilevante interesse per l'economia nazionale;

- **nell'artigianato**, per avere, con lavorazioni di alto pregio artistico e tecnico, contribuito a dare nuova e larga rinomanza alla produzione artigiana italiana;

- **nell'attività creditizia ed assicurativa**, per avere, con la creazione o l'organizzazione di efficienti entità finanziarie, contribuito allo sviluppo del complesso delle attività economiche nazionali, o per avere posto in essere efficaci azioni a tutela del risparmio e della stabilità monetaria;

- concorrono inoltre, a formare motivo di particolare benemerenzza, l'aver operato per l'elevazione economica e sociale dei lavoratori, contribuendo all'eliminazione dei divari esistenti, per lo sviluppo della cooperazione, nonché in aree o campi di attività economicamente depressi.

La decorazione consiste in una croce greca smaltata di verde e bordata d'oro, caricata di uno scudetto tondo recante, su di un lato, l'emblema della Repubblica e, sull'altro, la dicitura **“AL MERITO DEL LAVORO – 1901”**. La croce è sorretta da un collare di nastro listato da una banda di colore rosso fra due bande verdi.

I requisiti per ottenere la decorazione sono i seguenti:

- aver tenuto una specchiata condotta civile e sociale;
- aver operato nel settore, per il quale la decorazione è proposta, in via continuativa e per almeno venti anni con autonoma responsabilità;
- aver adempiuto agli obblighi tributari ed aver soddisfatto ogni obbligo previdenziale e assistenziale a favore dei lavoratori;
- non aver svolto, né in Italia né all'estero, attività economiche e commerciali lesive della economia nazionale.

Il Presidente della Repubblica è Capo dell'Ordine, retto da un apposito Consiglio presieduto dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Lo stesso Ministro, eventualmente di concerto con il collega delle Risorse Agricole, sceglie, ogni anno, 40 candidati da proporre al Presidente della Repubblica.

Fra questi vengono selezionati 25 imprenditori, ai quali è conferito, il 1° giugno, il titolo di **Cavaliere del Lavoro**.



POSTA SULLA LINEA TREVIGLIO CREMONA

Flavio Pini

Nel 2013 ricorre il 150° anniversario dell'inaugurazione della linea ferroviaria Treviglio-Cremona .

Della linea ferroviaria si iniziò a parlare in modo concreto alla metà del XIX secolo nell'ambito di un piano di riassetto e sviluppo delle ferrovie austriache nel regno Lombardo-Veneto. In quegli anni il trasporto di persone e merci era assicurato da servizi di messaggeria a cavallo, gestiti direttamente dal governo austriaco e in appalto da privati, che garantivano anche la distribuzione della posta.

La determinazione di due personaggi del tempo, il ministro Stefano Jacini, di Casalbuttano e Carlo Donati de Conti di Crema consentirono l'inserimento del tronco Treviglio-Cremona nel piano di costruzione dell'epoca.

Nonostante la seconda guerra di indipendenza e le opposizioni di alcuni comuni al progetto di transito della strada ferrata nel loro territorio, dopo solo un anno dall'avvio dei lavori, si inaugurò la tratta Treviglio-Crema-Soresina: era il 1° Gennaio 1863.

Successivamente si realizzò il prolungamento sino a Cremona e il 1° maggio 1863 veniva inaugurata la linea ferroviaria Treviglio-Cremona con una lunghezza complessiva di 65 Km.

Per l'epoca era importante disporre della ferrovia; permetteva di viaggiare da Cremona a Treviglio in un'ora e 55 minuti contro le 6 ore dell'omnibus (carrozza a cavalli).

Nella seconda parte del XIX secolo la ferrovia rappresentava la forma di trasporto più celere e per questo non sorprende trovare uno stretto legame fra ferrovia e posta.

Già pochi anni dopo la costruzione delle prime linee ferroviarie, venivano istituiti degli uffici postali su vagoni ed i regolamenti postali prevedevano che la corrispondenza lavorata da questi uffici ambulanti doveva essere bollata con uno speciale bollo a data.

Durante il viaggio, all'interno del vagone postale, gli impiegati raccoglievano nelle stazioni di transito la corrispondenza, deposta in apposite cassette oppure consegnata a mano, la timbravano e la smistavano tra le varie località di destinazione. Invece sulle linee ferroviarie secondarie e sui treni locali erano attive le messaggerie ferroviarie.

Il messaggere ferroviario era un addetto che si limitava al semplice ritiro e consegna dei sacchi di posta; disponeva non di un vagone ferroviario ma di un semplice scompartimento. A partire dal 1885 iniziava su alcune linee la sperimentazione di un servizio postale più semplice ed economico di quello fornito dagli uffici ambulanti. Il servizio, chiamato dei “Corrieri”, venne in seguito, in modo più appropriato, denominato servizio dei “Messaggeri Collettori”.

Il “Messaggere Collettore” era incaricato, oltre che della scorta ai dispacci, anche della raccolta, bollatura e smistamento delle lettere prelevate nelle varie stazioni.

A differenza degli ambulanti, infatti, i messaggeri non lavoravano la posta affidata in partenza, ma soltanto quella raccolta lungo il percorso.

Inizialmente i messaggeri collettori erano dotati di complicati bolli quadrati a compostore (fig.1) con varie indicazioni mobili: località di prelievo della posta, data e numero del treno o della corsa.

Dopo il 1891 questi bolli vennero sostituiti da altri di più semplice e pratico uso, del tipo a doppio cerchio (fig.2), che, per essere distinguibili da quelli degli ambulanti, non presentavano l’indicazione “AMB.” ma soltanto l’indicazione della linea.



(fig.1) Treviglio Messaggere Collettore - 24.11.1889

Nelle pagine seguenti presento una selezione di documenti affidata ai messaggeri che percorrevano la linea Treviglio – Cremona.

CREMONA - TREVIGLIO - BERGAMO



(fig.2) Da Cremona a Crema - 27.10.1894



Da Soresina a Gavardo - 11.10.1897 – cartolina commerciale



Da Cremona a Milano - 19.05.1927 - cartolina illustrata

BERGAMO - TREVIGLIO – CREMONA



Da Crema a Sermide - 31.03.1909 - cartolina illustrata

CREMONA - TREVIGLIO – MILANO



Da Crema a Brescia - 13.12.1920



Da Bologna a Rivolta d'Adda
06.07.1942 – apposto in transito

MESSAGGERE CREMONA - TREVIGLIO – MILANO



Da Cremona a Milano
20.07. 1960 - cartolina illustrata



Da Cremona a Milano – 9-8-1957
(T. 4) = turno 4 cartolina illustrata

MESS. CREMONA – TREVIGLIO



Da Crema a Pontenica
cartolina illustrata – 28.03.1940

CREMONA - BERGAMO



Cartolina postale diretta a Soresina
25.04.1915



Da Crema a Roma
28.06.1903 – cartolina illustrata

BERGAMO - CREMONA



Da Crema a Lambrugo – 17.03.1913 – cartolina commerciale

MILANO - BERGAMO - CREMONAMESS. MILANO – CREMONA

Da Soresina a Faenza
22.03.1917 – cartolina illustrata



Da Soresina ad Usmate
1.12.1924 – cartolina illustrata



Da Crema ad Arezzo – 24.01.1902
Locomotiva in transito al passaggio a livello del viale S. Maria della Croce

Bibliografia:

Antonio Guerini Rocco, Dalla diligenza al cavallo a vapore: il treno approda a Crema in La ferrovia e le attività economiche a Crema nel tempo, Crema, Tipolito Uggè, 1996.

F. Cavaglieri, G. Ghisolfi, 150 anni di treni a Cremona e dintorni, Cremona, Fantigrafica 2013

F. Monteverde, M. Signoretto, C'era una volta la vaporiera, Recco, Tipolitografica Me.Ca. 1999

E. Carsetti, Uffici Postali Ambulanti Ferroviari d'Italia dalle origini al 1900 in I Quaderni di filateliaefrancobolli

R. A. Dehn, F. Filanci, Uffici Postali Ambulanti d'Italia, in Notiziario ASIF nn. 121, 122 (1973);

CARTOLINE COMMERCIALI

Leonardo Ferrari



CARTOLINA PUBBLICITARIA

Caratteristica, su tutto il territorio della provincia di Cremona, era la presenza di ciminiere delle fornaci di Ceramiche e Laterizi. Imponente, in questa cartolina, si presenta l'opificio Società Ceramica Carlo Anselmi di Acquanegra Cremonese.

Da notare in basso anche il collegamento alla rete ferroviaria con due binari con pronti due convogli di vagoni.

Cartolina doppia con listino prezzi 1921. Viaggiata da Acquanegra Cr. Il 18.07.21 per il Comune di Ossolaro, ora frazione di Paderno Ponchielli. Tip. G. Marengi - Cremona.

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa in occasione della mostra sociale del 5 e 6 ottobre 2013

UNI LA MOSTRA FILATELICA

http://www.ilmuovoterrazzo.it/read_p



Sabato 5 Ottobre 2013 - Ore 12:00

CREMA - 05/10/2013

OGGI E DOMANI LA MOSTRA FILATELICA



Inaugurata stamattina nella sala Agello della Cittadella della Cultura, la mostra filatelica organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico Cremasco. L'iniziativa a ricordo dei 50 anni dell'apertura del Museo. Attivo anche un annullo postale (solo oggi). In esposizione pure una serie di santini dell'800. Orari 9-12.30 e 15-19

CREMA - 05/10/2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stampa



- SOLO I POVERI NON DIVENTANO DI TUTTI
- IL DIOMO POTREBBE APRIRE A NATALE
- OGGI E DOMANI LA MOSTRA FILATELICA
- LA TOSTA DELLA VITA
- UNA PAGINA DI VANGELO SCRITTA OGGI
- FRANCESCO PER SPOGLIARE LA CHIESA
- ASSISI IL PAPA A TAVOLA CON I POVERI
- PAPA FRANCESCO AD ASSISI
- CONVENTI DI CARDIOLOGIA
- MADIGNANO - MAXI FURTO DI RAME



ESITORIALE

- Questione di feeling
- Omofobia
- Famiglia

GIORNALE IN PDF

- 29/09/2013
- 31/09/2013

Venerdì 11 Ottobre 2013

Cronaca di Crema

primapagina

www.inprimapagina.com

9

Inaugurazione della mostra alla presenza di tanti soci e autorità

Il CFNC celebra i 50 anni del Museo Civico di Crema



di Chiara Massari

Il Circolo Filatelico Numismatico cremasco ha reso omaggio al 50° dall'inaugurazione del Museo Civico cittadino, dedicando all'importante anniversario l'annuale mostra di filatelia, numismatica, cartoline e santini d'epoca. All'inaugurazione, sabato mattina, erano presenti soci dell'Associazione, con il Presidente **Flavio Pini**, il segretario **Silvano Giglioli** e il tesoriere **Luigi Uberti**. Il presidente Pini ha fatto gli onori di casa, presentando le collezioni dei soci del Circolo.

Il consigliere **Antonio Agazzi** ha voluto ricordare quanti si sono spesi, con impegno, per la realizzazione di un museo a Crema: ha citato **Amos Edallo** - a cui è dedicata anche la targa all'ingresso del complesso



musale; i due primi cittadini il dott. **Giacomo Cabrini** e il prof. **Archimede Cattaneo**,

sindaco dell'inaugurazione; la famiglia **Terni de Gregory**, in particolare modo la contessa

Winifred; l'architetto **Beppe Ermentini**, che ha contribuito alla sua costruzione.

Speciale annullo filatelico per il 50° dall'inaugurazione

"La passione dei nostri soci spinge ad una ricerca, quasi archeologica, di oggetti e pezzi di storia che altrimenti andrebbero perduti" ha ricordato il segretario Giglioli. Per tale minuziosa ricerca, i ringraziamenti dell'amministrazione comunale ai soci, per voce dell'assessore alla Cultura **Paola Vailati**. Per la prima volta, il Circolo ha fatto ricorso alla videoproiezione di filmati, realizzati da **Umberto Fabiani**, **Giacomo Tedeschi** e **Alessandro Zeni**, con la riproduzione no stop delle pubblicità e dei manifesti d'epoca firmati da grandi artisti.

Nella Sala Agello, per l'intera giornata di sabato e domenica, sono rimaste esposte collezioni con pezzi

datati dal 1830 in avanti. In particolare, la mostra ha ospitato una collezione, di oltre 300 pezzi, di proprietà del signor **Dario Alari**, cremasco, che dagli anni '90 anni si dedica alla raccolta di collezioni francobolli e da tre santini d'epoca e scapolari. 300 pezzi, tutti della seconda metà dell'800, provenienti da tipografie francesi e per la prima volta esposti al pubblico.

Il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco pubblica trimestralmente 'La LingueLLa', il giornale con tutte le informazioni sulle attività dell'Associazione, che partecipa attivamente all'organizzazione di eventi, in tutto il Cremasco, di carattere storico e culturale.

La Provincia
www.laprovinciacr.it

CRONACA DI CREMA

Una mostra numismatica con un 'annullo' speciale

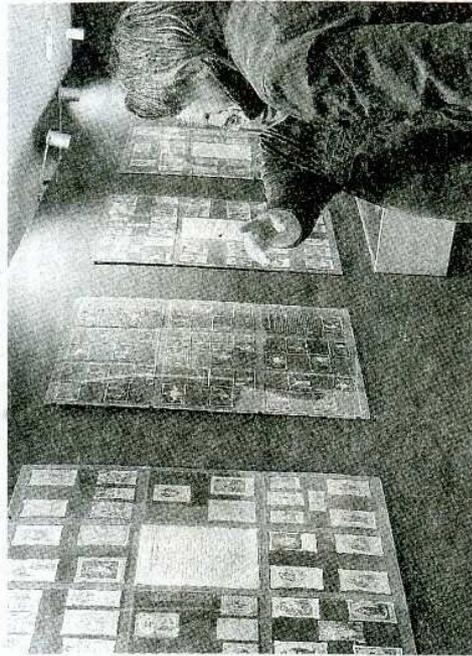
Filatelia e numismatica al centro dell'attenzione da ieri mattina nella sala Agello della Cittadella della Cultura. Grazie ai soci del Circolo di appassionati del Cremasco si è aperta, di fronte ad un pubblico numeroso, l'annuale mostra dedicata ai collezionisti di francobolli e cartoline. Tra gli ospiti istituzionali che sono intervenuti, anche l'assessore alla Cultura Paola Vailati e il consigliere comunale Antonio Agazzi. Gli appassio-

nati si sono ritrovati intorno alle 11 per la cerimonia di apertura e per visitare l'esposizione allestita dai volontari. Nella giornata di ieri è stato anche possibile timbrare le cartoline con lo speciale annullo figurato che ricorda il 50esimo anniversario dall'inaugurazione del museo civico, preparate dal circolo cremasco. Gli incaricati di Poste italiane spa sono intervenuti proprio per apporre i timbri sulle card da collezione.

In generale la mostra si ca-

Appassionati di numismatica ieri in sala Agello alla Cittadella della Cultura

ratterizza per i molti pannelli appesi alle pareti che ospitano cartoline d'epoca e annulli, ma anche pagine di quotidiani d'epoca, e per la lunga tavolata dedicata alle pubblicazioni del settore. I soci del circolo sono a disposizione



dei visitatori per un tour guidato dall'esposizione, pronti a spiegare le maggiori curiosità riguardanti i vari pezzi. La mostra rimane aperta anche oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cremona e Crema, due annulli

In settimana celebrati gli 80 anni dell'Avis e i 50 del museo

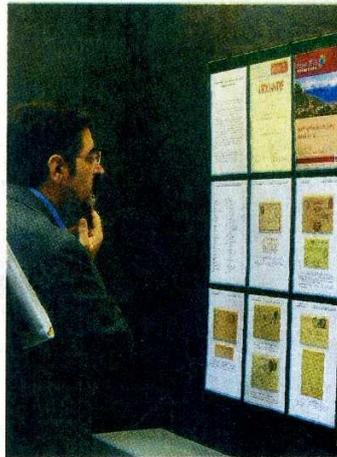
Cartolina degli avisini
per il compleanno
Mostra filatelico numismatica
nella sala Agello
anche con cartoline e santini

di **Giorgio Barbieri**

Cremona e Crema hanno dato vita questa settimana a due importanti manifestazioni, con tanto di annulli speciali filatelici. A Cremona si sono celebrati gli 80 anni di vita dell'Avis comunale. L'associazione di donatori di sangue nata come seconda in Lombardia e quinta in Italia nel 1933. «Ottant'anni — come ha scritto Andrea Ganfoli — di impegno e solidarietà, di dono gratuito di sé. Una sola donazione dall'ottobre al dicembre del 1933, poi quasi 440 mila sino ad oggi, quando si impegnano le tecniche più sicure e sofisticate e non più — come ai pionieristici esordi — la trasfusione diretta da braccio a braccio».

In occasione della festa l'emissione di alcune cartoline per ricordare l'avvenimento e un annullo filatelico speciale raffigurante una donna in sella a un velocipede mentre tiene in mano un pallone rosso. Il numero otto prima della ruota diventa ottanta con il disegno del cerchione davanti. Non si tratta di un annullo ovale o circolare ma quadrato.

Attorno al disegno la scritta '26100 Cremona Centro' sopra e '80° fondazione Avis comunale'. A sinistra '6-10-2013' e a destra '1933-2013'.

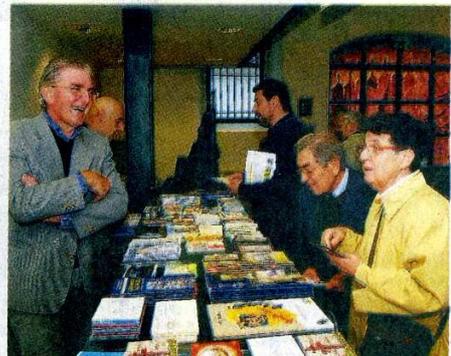


Sulla facciata A della cartolina lo stesso annullo e sulla destra il Torrazzo e il Duomo di Cremona. Il francobollo da apporre sulla facciata B è a scelta dell'acquirente.

A Crema invece sabato e domenica scorsi si è svolta la tradizione mostra filatelico numismatica organizzata dal circolo locale nella sala Agello della Cittadella della Cultura. I visitatori hanno potuto ammirare i numerosi pannelli con esposti francobolli, monete, cartoline e santini. Anche in questo caso è stata l'occasione per un annullo filatelico speciale dedicato ai 50 anni dell'inaugurazione del museo civico di Crema. Presente un ufficio distaccato



Sopra e sotto a destra: i visitatori della mostra filatelica di Crema (foto **Marinoni**) e le facciate A e B della cartolina dell'Avis di Cremona. In basso: l'annullo speciale di Crema



26013 CREMA (CR) 5-10-2013
MUSEO CIVICO



50° ANNIVERSARIO
DALL'INAUGURAZIONE

delle Poste di Crema per apporre l'annullo speciale sulle cartoline. La mostra si è caratterizzata per le interessanti esposizioni di cartoline d'epoca e annulli, ma anche di pagine di quotidiani d'epoca dedicati alle pubblicazioni del settore.

CREMA E DINTORNI

Flavio Pini

Soresina - via Francesco Genala

Da Soresina a Milano 10.12.1903

Si nota ancora la sequenza continua dei palazzi: il più basso di questi verrà abbattuto per collegare la retrostante "via Nuova" con via Genala.

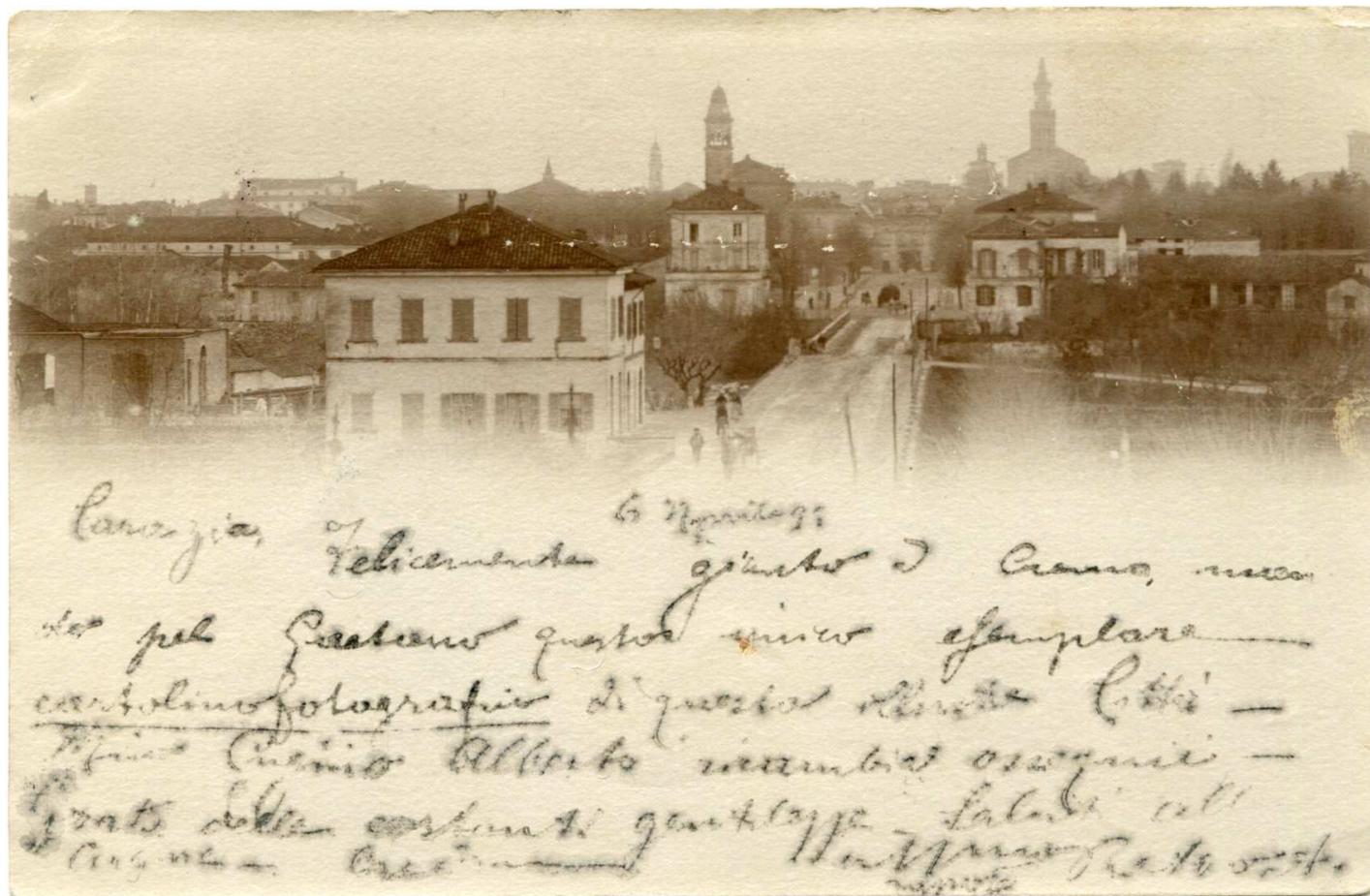


Nella cartolina sottostante si nota il successivo assetto urbanistico



CREMA, UNA CARTOLINA DEL XIX SECOLO

Flavio Pini



Da Crema a Brescia. 06 settembre 1899

Nel testo si legge:

...giunto a Crema ...invio unico esemplare di cartolina fotografica di questa città“.

Cartolina recentemente acquistata su un sito di vendite all'asta da un nostro socio dall'occhio attento. E' assai infrequente reperire cartoline della nostra città viaggiate nel XIX secolo. Complimenti!

Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 46.

BUONE FESTE